



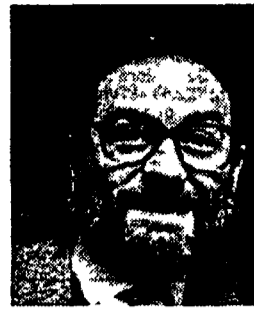
Phil Collins

I dischi della settimana

- 1) Elton John, *The very best* (Polygram)
- 2) Phil Collins, *But seriously live* (Epic)
- 3) Pino Daniele, *Un uomo in blues* (Cdg)
- 4) Litiba, *El diablo* (Cdg)
- 5) Paul McCartney, *Tripping the live fantastic* (Epic)
- 6) Charlatans, *Some friendly* (Ricordi)
- 7) Rude, *Nowhere* (Wea)
- 8) Negazione, *Cento % cento* (Godhead)
- 9) Shiva Burlesque, *Mercury blues* (Fundamental)
- 10) Aa Vv, *Reggae his volume 9* (Jet star records)

A cura di «Disfunzioni musicali», via degli Etruschi 4.

ANTEPRIMA



Umberto Eco

I libri della settimana

- 1) Follett, *I pilastri della terra* (Mondadori)
- 2) Benni, *Boal* (Feltrinelli)
- 3) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
- 4) Bowles, *Il tè nel deserto* (Garzanti)
- 5) Bradley, *Giglio nero* (Longanesi)
- 6) Ende, *Noite dei desideri* (Salani)
- 7) Afanasjev, *Fiabe proibite russe* (Garzanti)
- 8) Turow, *Presunto innocente* (Mondadori)
- 9) Yourcenar, *Pellegrina straniera* (Einaudi)
- 10) Eco, *I limiti dell'interpretazione* (Bompiani)

A cura della libreria «Gli Angeli», via Agostino Depretis (Gallena Margherita).

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Che cosa succede tra un nobile europeo e la bella ereditiera?

Uno dei processi per omicidio di maggior risonanza dell'ultimo decennio, dopo essere stato raccontato in un libro dall'avvocato della difesa Alan Dershowitz, è diventato un film, «Il mistero Von Bulow» (da ieri al cinema Ariston), diretto da Barbet Schroeder, ricostruisce le fasi del processo con il quale il noto professore di Harvard (Ron Silver) riuscì a far assolvere il suo cliente, il nobile europeo Von Bulow, accusato di aver tentato ben due volte di uccidere sua moglie, la bella ereditiera Sunny (Glenn Close). «Lei ha un punto a suo favore» - dice Dershowitz al conte - «la odiano tutti». È davvero l'enigmatico Von Bulow, interpretato dal bravissimo Jeremy Irons, sempre impeccabile e distaccato, non suscita alcuna simpatia neanche del suo avvocato, che non cessa mai di dubitare della sua innocenza. Un caso appassionante che, agli inizi degli anni '80, ha catturato l'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa americana. È dalla voce di Sunny Von Bulow, ridotta a vegetale da un coma irreversibile, che il pubblico apprende gli antefatti, ma la verità lei sola la conosce. «Il film non vi dirà se Von Bulow è colpevole o innocente» - spiega il regista - «lo cerco sempre di arricchire i miei film di un approccio documentaristico. Solo nelle diverse ipotesi formulate dai personaggi mi sono concesso una maggiore libertà e fantasia».



Glenn Close in una scena del film «Il mistero di Von Bulow» di Schroeder

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Tanti auguri a Mozart che compie 235 anni

Festeggiamo, domenica, il duecentotrentacinquesimo compleanno di Mozart (27 gennaio 1756). In tutta Europa è previsto un «non-stop» mozartiano, dalle 9 alle 23, con Radiote che trasmette da Praga, Dresda, Vienna, Mantova, Augsburg, Parigi, Londra, L'Aja, Bratislava e Salisburgo Roma si inserisce nel compleanno di Mozart con un concerto diretto da Salvatore Accardo, che si astiene del tutto dal violino («K211»). Infatti, al centro tra due Sinfonie, è affidato al violinista Domenico Nordio. Tutte musiche ben scelte per celebrare in Mozart il trionfo della vita attraverso la musica. Si incomincia con la Sinfonia «di Praga», K.504. È la quattordicesima, terminata il 6 dicembre 1786, eseguita a Praga con straordinario successo nel gennaio 1787. Non ha il Minuetto, si apre con un tempo lento (Beethoven se ne ricorderà nella Settima) e fu destinata, più di altre, ad avere una forte incidenza nel sinfonismo tedesco. Una grande Sinfonia, scritta tre anni dopo quella detta «di Linz», che fu avviata in viaggio sul finire



Salvatore Accardo sul podio di S. Cecilia con le musiche di Mozart

TEATRO

MARCO CAPORALI

Con Strehler ritorna il grande illusionista

Giorgio Strehler ripropone *La grande magia* di Eduardo, ripresentata (a cinque anni dal suo debutto) lo scorso aprile al Piccolo di Milano in omaggio allo scomparso Franco Parenti. Da giovedì al Quirino, nella parte del gelosissimo Calogero Di Spella, marito della bella e fuggitiva Marta, in luogo di Parenti figura Giancarlo Dettori, mentre Renato De Carmine conserva il ruolo di coprotagonista, dando voce all'illusionista Otto Marvuggia, ciarlano con parlata romanesca, inventore di magici scricgni e dedito all'arte del raggiro. La seducente Marta, già resa dalla fatale Eleonora Brigliadori, è interpretata da Lidia Lenti, accanto a Rosalina Neri che nelle vesti di Zaira (la compagna di Otto Marvuggia) inserisce nell'impasto dialettale, dal siciliano al napoletano, una comica cadenza milanese. Con i costumi di Luisa Spinatelli, e le musiche e canzoni (tipo *Ilusione, dolce chimera* del tu...) a cura di Florenzo Carpi, resta la scenografia di Ezio Frigeno, con il muro scrosta-



Renato De Carmine uno dei protagonisti di «La grande magia»

Darman. Regia di Sam Raimi, con Liam Neeson, Frances McDormand, Colin Friels, Larry Drake, Nelson Malatta, Jesse Lawrence Ferguson. Usa. Al cinema Atlantic e Rouge et Noir.

Il tema sempre concorrente della doppia personalità caratterizza le avventure vicende di «Darman», quasi un «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» in versione moderna con tanti effetti speciali e ricco d'azione. Il Dr. Peyton Westlake è un brillante e giovane scienziato, felicemente fidanzato con una bella avvocatessa, che per errore viene torturato da una terribile gang, proprio nel suo laboratorio e il abbandonato tra le fiamme. Sopravvive, ma la sua vita è distrutta e desidera solo vendicarsi. Il suo volto è argurato, ma grazie alla pelle sintetica da lui inventata può cambiare per breve tempo il suo aspetto e, con la complicità della notte, fare giustizia. «Il film della serie «La Casa» dovevano essere divertenti e d'effetto» racconta il regista; «con Darman volevo scoprire i lati più nascosti e terrificanti del protagonista, fino a provare i suoi stessi sentimenti».

Millardi. Regia di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Lauren Hutton, Billy Zane, Jean Sorel e Fiorinda Bulkan. Italia. Da oggi al cinema Cola di Rienzo ed Embassy.

Sesso, denaro, potere e una buona dose di cinismo sono gli ingredienti di questo nuovo film di Vanzina, tratto dall'omonimo libro di Renzo Barberi. Leo Ferretti, padrone di un vero impero finanziario, ha un grave incidente con il suo elicottero e va in coma. Non tardano a farsi vivi i parenti, più o meno vicini, e spesso non disinteressati. Senza scrupoli e deciso a tutto per di sostituirsi al fortunato zio, Maurizio scatena un complicato intrigo finanziario e intreccia varie relazioni sentimentali. Girato fra Acapulco, New York, le Bahamas e la Costa azzurra, in un mondo di belle donne, vite lussuose e macchine veloci, il film vuole ritrarre lo spietato mondo degli affari in un'Italia che ricorda tanto Dallas.

Faccione. Regia di Christian De Sica, con Nadia Rinaldi, Fausto Piccini, Agnese Nano, Massimo Bonetti, Lucia Poli, Giovanni Visconti e John Francis Lane. Italia. Da oggi al cinema Quirinale e Ambassade.

«Centodieci chili di ottimismo e simpatia», così Christian De Sica descrive Daniela, la protagonista del suo film. «Per il mio esordio nella regia volevo raccontare una storia che conoscevo bene» - continua De Sica - «Daniela esiste veramente, era un'amica mia e di Carlo Verdone». Daniela è una ragazza semplice, vive a Trastevere ed è conosciuta e amata da tutti. Fa la segretaria in una Galleria d'Arte e questo mondo di «genti famose» e di feste «alla moda» l'attrae tanto che mente, a se stessa e agli altri, fingendosi di volta in volta una manager, un'intellettuale, un'eroticista. Si improvvisa agente di un giovane e sconosciuto attore che, ironia della sorte, diventa davvero famoso. Una commedia divertente e un po' amara. «Una storia di perdenti» - dice il regista - «Una ragazza grassa, un giovane sbandato che vive un rapporto omosessuale e un ragazzo di colore. Ma hanno tutti e tre una grande carica positiva».

Benvenuti in casa Gori. Regia di Alessandro Benvenuti, con Ilaria Occhini, Athina Cenci, Carlo Monni, Giorgio Picchianni, Novello Novelli, Alessandro Benvenuti. Italia. Al cinema Flamma 2 e Gregorio.

Tratto dall'omonimo testo teatrale, scritto da Ugo Chiti e Alessandro Benvenuti, il film si svolge nel breve arco di tempo compreso fra il giorno della vigilia e il rituale pranzo natalizio. La famiglia è al completo, fidanzanze, nipoti e l'immane nonno Annibale. Ma in questa tranquilla cornice familiare la «commedia umana» si trasforma in dramma, scoprendo, oltre al tic e alle piccole manie, verità nascoste. «Il film è una cronaca fedele di una "giocata a dieci"» - spiega il regista - «Certo è che non ci furono né grandi vincitori, né grandi vinti. Rimase tutto aperto, come era prima e come sarà sempre».

Tra sabato e domenica. In questi due giorni c'è il grosso delle attività musicali. Domani alle 17.30 (S. Leone Magno), l'Istituzione universitaria presenta il violoncellista Boris Pergamentnikov (al pianoforte Pavel Giljov) in musiche di Brahms, Martini, Beethoven, Dvorak e Janacek. Al Foro Italico (c'è un'anticipo, oggi, alle 18.30), per la stagione sinfonica pubblica della Rai, Gabriele Ferro dirige (domani alle 21) la Sinfonia op. 88 di Dvorak e accompagna il pianista John Kimura Parker nel terzo «Concerto di Prokofiev (centenario della nascita)». Il «Templeto», nella Sala Baldini, alle 21 di domani e alle 18 di domenica, conclude il ciclo dedicato alla Francia. In programma, musiche di Debussy, Ravel, Poulenc, Milhaud, Roussel, Messiaen. Arriva alla conclusione anche il ciclo concertistico dell'Associazione «Agorà '80» che in via della Penitenza, n. 33, ospita alle 21 di stasera il Duo pianistico a quattro mani, Neri-Steinbrunn e alle 21 di domani il pianista Sandro Savagnone (Mozart, Berg, e le ventotto «Variazioni» di Brahms su un tema di Paganini). Domenica alle 18, l'Istituto pianista Drahomira Biligova interpreta pagine di Janacek, Kolman e Chopin (alle 18), il pianista Marina Greco suona l'op. 111 di Beethoven, la Sonata di Mediner, «Rimembranza» e le quattro «Ballate» di Chopin. La domenica ha due appuntamenti mattutini. La Scuola popolare di musica di Testaccio annuncia per le ore 11 (via di Monte Testaccio, 91) il secondo «concerto aperto». Alla stessa ora (Teatro Centrale, via Celsa) l'Orchestra sinfonica abruzzese, diretta da Erasmo Gaudomonte, suona musiche di Prokofiev: «Sinfonia classica» e, con la violinista Mielko Kanno, il «Concerto» op. 63 Di Accardo all'Auditorium, si è detto già sopra.

Animato 1991. Prosegue con larga partecipazione di pubblico nel nuovo spazio per la musica, scoperto da «Animato 1991» (Sala 1, in piazza di Porta S. Giovanni, 10), il ciclo dedicato alla musica d'oggi. Lunedì alle 21,

Joelle Leandre, conosciuta come «Madame Contrebasse», suona musiche sue, di Scelsi, Cage, Bussotti, Herant. Giovedì, sempre alle 21, il complesso «L'Artisanat Furioux» presenta novità di Mateu, Baggiani, D'Amico, Di Scipio, Reiner e Battista.

L'Albatros. La nuovissima Associazione culturale, «L'Albatros», presenta nel suo secondo concerto al Teatro Manzoni in via Monte Zebio, Luca Signorini, violoncellista di grande talento, che (al pianoforte Silvia Cappellini) suona musiche di Brahms (op. 38), Schumann (op. 102), Schubert («Arpeggione»).

Mozart a Segni. Pianifica, per il compleanno di Mozart, il Collegium Musicum Signinum che ha promosso un ciclo concertistico dedicato a Mozart, presenta il Trio Matlese (violino, violoncello e pianoforte) nei Tri k 542 e k 548. Con l'intervento di una viola sarà eseguito anche il Quartetto k 493. Alle 17 nell'hotel «La Pace».

Orchestra scozzese. All'Aula Magna della Spazienza, martedì alle 20.30, suona la Bbc Scottish Symphony Orchestra, diretta da Jerry Malsyniuk. Con la partecipazione della pianista Dmitri Bashkrov saranno eseguite musiche di Mendelssohn, MacMillan e Stravinski.

Altroquando a Calata. «Altroquando», Associazione culturale di Calata Vecchia (Via degli Anguillara, 4) tiene a far sapere di non essere «un club con servizio di ristorazione». Il ristoro, semmai, viene dalle preziose manifestazioni che «Altroquando» va svolgendo sulla musica di migliaia di anni fa, sull'origine di alcuni strumenti, su strumenti realizzati dall'uomo nel paleolitico con le risorse della natura (pietre, foglie, gusci). Se ne saprà qualcosa domani e domenica, alle 21.30, con seminari e concerti cui parteciperanno, specialisti in questo campo: Patricia Mayer, Walter e Luca Maioli. Tel. 0761/587337.

Pulcinella. A quattro anni dalla sua prima edizione, ritorna il viaggio di Pulcinella (interpretato da Massimo Ranieri) da Napoli alla corte di Parigi. Da un inedito di Roberto Rossellini, elaborato da Manlio Santanelli, lo spettacolo è diretto da Maurizio Scaparro. All'Argentina.

Devo fare un musical. Come il titolo dichiara, Massimo Baglioni (autore del testo con Enrico Valme) tenta il genere della commedia musicale, con Carlo Boccadoro al pianoforte, per la regia di Mattia Sbraglia. All'Argot.

Il marionettista di Lodz. Nella Berlino del 1950 un burattinaio, nella camera in cui si era rifugiato sotto i bombardamenti, prepara una recita per marionette da presentare a guerra ultimata. Con José Quaglio, la regia è di Dino Lombardo (suo testo di Gilles Segal). Da oggi al Belli.

Decadenze. Ombretta Colli e Massimo Venturiello si cimentano con un'opera di Steven Berkoff (tradotta da Giuseppe Manfredi) funambolica e feroce, con monologhi giustapposti e ipertrofici verbali. A cura di Piero Maccarinelli, domenica e lunedì alla Sala Umberto.

Io speriamo che me la cavo. I temi di bambini di una scuola elementare di Napoli (già raccolti in volume) si trasformano in scrittura scenica, grazie a Marcello D'Orta e Maurizio Costanzo, e in spettacolo interpretato da Ferruccio Amendola, nelle vesti del maestro. La regia è di Ugo Gregoretti. Da martedì al Parioli.

Jammo tutti carcerati. Participo da commedia napoletana, in tre atti incentrati su diverse tipologie di rapporto con la giustizia. Le commedie sono *Quei figli di tanti anni fa*, *Uomo e galantuomo* (entrambe di Eduardo De Filippo) e *O Scarfalletto* di Eduardo Scarfalletti. Con la compagnia Baracca e burattini, la regia è di Carmelo Savignano. Da martedì al Teatro delle Voci.

Jimmy Dean Jimmy Dean. La commedia di

Ed Graczyk, resa nota dal film di Altman, torna sulle scene grazie a Renato Giordano, con Magda Marcatelli, Benedetta Buccalassi, Nunzia Greco, Renata Zamengo e Lorelana Martinez, nevocatrici del culto di James Dean. Da mercoledì al Vascello.

Un patriota per me. Scritto da John Osborne nel 1965 e mai rappresentato in Italia, il testo è ispirato a un fatto di cronaca viennese alla vigilia della prima guerra mondiale. La messinscena è stata preceduta da un laboratorio, tenuto dal regista Giancarlo Cobelli, con ventitré attori. Da mercoledì all'Orologio.

La vita non è un film di Dostoyevsky. Scritta e diretta da Mino Bellei (tra gli interpreti con Marisa Mantovani e Gianna Piaz) dopo undici anni di attesa va in scena una commedia su tre donne sole, riunite una sera di Natale per confessioni comico-esistenziali. Da giovedì alla Cometa.

La singolare vita di Albert Nobbe. Da una novella di Georges Moore, adattata dal regista Simone Benimusa, si seguono le vicende di una ragazza di epoca vittoriana, travestita da uomo per sottrarsi a una vita di stenti. Diventata cameriera, la fanciulla interpretata da Maddalena Crippa resterà imprigionata nel suo travestimento. Da giovedì al Teatro delle Arti.

Rosel. La compagnia francese «Les Matinaux» Le Chien Celeste presenta un'opera di Harald Müller, in cui degrado sociale e perdizione si mescolano nella Germania del boom economico. Per la regia di Christian Schiaretti, è in scena Agathe Alexis. Da giovedì alla Sala Umberto.

La visita di Rimbaud. Teresa Pedroni mette in scena un testo di Renzo Paris. Rivocato da Madame Maute e da Matilde Verlaine, dedite alle pratiche dell'occultismo, il fantasma di Arthur fa rivivere l'incanto di una visita passata. Con Marisol Gabnelli, Susanna Forselli e Francesca Spinotti. Si terranno lecture di poesie in occasione della prima. Da giovedì al Teatro Colosseo.

DOCKPOP

ALBA SOLARO

Paoli, De Sio i Nomadi e Bennato musica in piazza per chiedere pace

Musica per la pace. Domani, dalle ore 18, in piazza San Giovanni, un grande concerto libero per la pace e la nonviolenza, promosso dalla Sinistra Giovanile, dalla Sinistra indipendente e Videomusic. Fra i tanti musicisti che interverranno: Gino Paoli, Edoardo Bennato, Pierangelo Bertoli, Alessandro Bono, Nino Buonocore, Teresa De Sio, Tullio De Piscopo, Eugenio Finardi, Enzo Gragnaniello, Ligabue, Andrea Mingardi, i Nomadi, i Rats, Stefano Rosso, Shel Shapiro, Paola Turci.

I Nomadi. Questa sera, al teatro Tendastriaca, via Colombo, ingresso lire 20mila. Nel '66 esordirono con *Come potete giudicar*, un anno più tardi strinsero sodalizio con un Francesco Guccini ai suoi esordi e nacque un disco scandaletto per l'epoca, censurato dalla Rai: *Dio è morto*, manifesto degli umori iconoclasti dell'epoca, che contribuì a dare alla



Jonathan Butler domani in concerto al Classico

band emiliana guidata da Augusto Daolio un'immagine «impegnata». Negli anni successivi i Nomadi hanno mantenuto la loro popolarità grazie ad una intensa attività live; ancora si presenta la canzone, fatta di sogni e progetti, del nuovo album, *Solo no-madi*.

Jonathan Butler. Domani sera, alle 22, al Classico, via Libetta 7. Da bambino, a Città del Capo, Sudafrica, dove è nato, lo consideravano una sorta di risposta locale a Stevie Wonder o Michael Jackson. Creciuto, Butler ha scelto di emigrare, una scelta difficile che però è servita alla sua carriera. Molto apprezzato nel circuito soul, ha collaborato con Whitney Houston, George Benson, Al Jarreau. Nei suoi dischi, come l'ultimo, assai bello, *Heaf our lord*, che presenterà in concerto, si fonde la sua passione per il township jazz con il rhythm'n'blues ed il pop.

Fatala. Questa sera, alle 22, al Classico, via Libetta 7. Torna questo straordinario gruppo di undici musicisti e danzatori della Guinea, formato una quindicina di anni fa dal percussionista «yacuba» Bruno Camara. Gli strumenti del gruppo sono (a parte due chitarre elettriche) tradizionali e costruiti artigianalmente, come il «balafon» le percussioni «doun-doun», il tamburo «djembe»; le loro musiche nascono dalla combinazione di arrangiamenti moderni e sonorità della tradizione guineana anche del periodo prima dell'indipendenza, raggiunta nel '58.

Il Castello. Via di Porta Castello 44. Continua fino a domenica il festival «Oggigiornati Rock». Questa sera è di scena la Climax Blues Band, sei musicisti inglesi che vivono e lavorano da molti anni negli Usa, dove si sono guadagnati una buona fama nel circuito blues. Domani sera replicano i Bill Haley's Comets, per la gioia dei fans del rock'n'roll tradizionale. Domenica grande festa finale con tanti ospiti: Kenneth Jackson, Brand New Heavies, Bill Haley's Comets e Armando De Reza.

Uonna club. Via Cassia 871. Giovedì, ancora un appuntamento con le semifinali del concorso «Rock a Roma». Sono di scena tre band: Barlow, The Hot Road Gang, e i Nervas. Segue diacoteca a cura di Claudio Imperatori. Ingresso lire 10mila con consumazione.

A casa sulle stelle. Mercoledì, alle 21, all'Ale-xanderplatz, via Ostia 9. Questa settimana un nome nuovo del cantautorato italiano Stefano Covri, arriva da Milano. Un giovane da tenere d'occhio.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Rapsodia per una stalla e percorsi fuorvianti

Napoli Dance Theatre. Dopo aver debuttato nella sua sede elettiva, il Quirino, il circuito di danza dell'Età prende posto nel teatro Vascello a Monteverde, dove presenterà cinque compagnie italiane di nuova danza. Primo «ospite» della rassegna Età è Luciano Cannito, che da stasera porta in scena con la sua compagnia *Trade*, un trittico di balletti incentrati sul tema della solitudine e della diversità. A parte l'ultimo brano, *Percorsi fuorviati* che è una novità assoluta, si tratta di lavori già composti e presentati in diverse occasioni, a volte commissionati addirittura da altre compagnie. È il caso di *Punti di vista*, coreografia voluta e costruita sulla filologia del Balletto di Roma su musiche di Rachmaninov. In essa gli intrecci delle immagini formano storie che possono venir ricostruite a piacere dello spettatore, secondo il suo punto di vista, appunto. *Passi falsi* risa-



Scena dallo spettacolo del Napoli Dance Theatre

le al 1987 e venne composta per la compagnia israeliana «BatSheva», ma fu ispirata dal Cannito da una sua precedente esperienza con il coreografo Christopher Bruce e da un suo lavoro *Ghost Dances*, del quale ha ripreso la «colonna sonora» (musiche popolari sudamericane). Originariamente *Passi falsi* era stato pensato «per tre uomini e tre donne», poi durante le prove si trasformò per sole donne, parlando della diversità e della solitudine che da essa deriva. E di come la solitudine della diversità sia molto più spesso un'alienazione mentale che fisica. *Percorsi fuorviati* ai quali Cannito si riferisce nel suo ultimo balletto, con musiche originali di Marco Schiavoni, sono invece quelli della gente «normale», che ognuno di noi vive quotidianamente nella sua metropoli a misura d'uomo. Folle. Si replica sabato e domenica.

Soeta Palmizi. Torna a Roma dopo un'assenza di qualche tempo la compagnia formata nel 1985 da alcuni danzatori provenienti dal «nuovo» veneziano di Carolyn Carlson. Lanciato dal successo del loro primo lavoro, *Il cortile*, il gruppo ha avuto qualche fase di ripensamento e una mini-dispiora dei suoi membri, intesi a far coreografie per proprio conto. Stavolta è Giorgio Rossi, fondatore del gruppo originario, a presentare la sua ultima creazione, *Rapsodia per una stalla*, con Cinzia De Lorenzi e Ivan Truci. Il lavoro immagina le danze di una liturgia nati di un ipotetico popolo dell'est europeo di un'epoca immaginaria in cui molto forte è il culto della natura e della terra. Lo spettacolo debutta martedì al Triano con repliche fino a domenica 3 febbraio e rientra nella rassegna stagionale di danza di Mediascena, che ha già presentato nel teatro di via Muzio Scovelio 101 altri esponenti della danza italiana e alcuni ospiti stranieri come Ko Murobushi.